

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Boschin	Daniel

Citazione bibliografica completa
Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i> , Braumüller, Vienna, 1903, ed. italiana: Sandro Scarrocchia, <i>Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti</i> , Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl (Linz 1858 – Vienna 1905) fu uno storico dell'arte austriaco della Scuola viennese, celebre per il concetto di Kunstwollen. Pioniere della storia dell'arte come disciplina autonoma, si occupò di tutela dei monumenti e teoria del restauro. Tra le sue opere: <i>Stilfragen</i> (1893), <i>Spätrömische Kunstindustrie</i> (1901), <i>Das holländische Gruppenporträt</i> (1902) e <i>Der moderne Denkmalkultus</i> (1903). Influenzò profondamente la critica artistica moderna.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
-1903: Edizione originale, pubblicata a Vienna da W. Braumüller -1928: Ristampa postuma nell'antologia <i>Gesammelte Aufsätze</i> , a cura di Karl M. Swoboda, edita da Filser, Augsburg/München. -1981: Traduzione italiana, <i>Il culto moderno dei monumenti. Il suo carattere e i suoi inizi</i> , Bologna, edita da Nuova Alfa Editoriale. -1996: Traduzione inglese, "The Modern Cult of Monuments: Its Essence and Its Development", in <i>Historical and Philosophical Issues in the Conservation of Cultural Heritage</i> , Los Angeles, Getty Conservation Institute. 2010: Ristampa facsimile, Kessinger Publishing
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Distingue il valore dell'antico, legato al degrado naturale (patina, rovine) che contrasta col presente, dal valore storico, che preserva lo stato originale del monumento come documento del passato, opponendosi al restauro. Il valore artistico, invece, si divide in elementare (novità) e relativo (stile specifico), riflettendo il Kunstwollen moderno. Antico e storico confliggono: il primo accetta il declino, il secondo lo contrasta per la ricerca.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Il restauro non è motivato dal valore dell'antico, che valorizza il degrado naturale e rifiuta interventi umani, né è pienamente giustificato dal valore storico, che preferisce l'originale intatto per la ricerca, tollerando il restauro solo su copie. Si restaura principalmente per il valore d'uso (praticità, sicurezza) o artistico (mantenere forma e colore), con finalità di garantire fruibilità contemporanea o aderenza estetica, bilanciando conservazione e necessità moderne.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

L'oggetto del restauro non è univoco, ma varia in base ai valori. Per il valore storico, l'oggetto è lo stato originale del monumento come documento del passato, da preservare intatto o ricostruire idealmente (su copie). Per il valore d'uso, è la funzionalità pratica del monumento (es. sicurezza, fruibilità). Per il valore artistico, è la forma e il colore originari, da mantenere o ripristinare per soddisfare il Kunstwollen moderno. Il valore dell'antico, invece, lo rifiuta.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Le modalità di restauro non sono descritte in dettaglio tecnico, ma emergono in relazione ai valori. Per il valore storico, si evita il restauro diretto sul monumento originale, preferendo copie, riflessioni o descrizioni per ricostruire lo stato iniziale senza alterarlo. Per il valore d'uso, si interviene con manutenzione pratica (es. tettoie) per garantire sicurezza e fruibilità. Per il valore artistico, si ripristinano forma e colore, ma con sensibilità al contesto. Il valore dell'antico lo esclude, accettando solo interventi minimi contro degrado violento.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Il restauro è l'intervento umano sul monumento per preservarne lo stato originale (valore storico), garantirne la fruibilità (valore d'uso) o ripristinarne forma e colore (valore artistico), in contrasto col valore dell'antico che lo rifiuta, accettando solo azioni minime contro degrado improvviso.

10) Parole chiave (*max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. Storico

È la capacità del monumento di documentare un preciso grado di sviluppo umano, preservandone lo stato originale per la ricerca, opponendosi al degrado che ne comprometta la testimonianza.

b. Artistico

È il potenziale del monumento di soddisfare il Kunstwollen moderno, attraverso la novità (elementare) o la specificità di forma e colore (relativo), richiedendo integrità estetica.

c. Utilità

È l'utilità pratica del monumento per bisogni materiali o spirituali contemporanei, giustificando interventi per sicurezza o fruibilità, anche a scapito della sua integrità storica o antica.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Conte	Alice

Citazione bibliografica completa

Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Braumüller, Vienna, 1903, ed. italiana: Sandro Scarrocchia, *Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti*, Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207

1) Autore

Alois Riegl

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Alois Riegl (Linz, 1858 - Vienna, 1905) è stato uno storico d'arte appartenente alla *Wiener Schule der Kunstgeschichte* ed un esperto di tessuti. Insegna come professore di storia dell'arte alla Scuola di Vienna e come direttore della Reale e Imperiale Commissione per lo studio e la Conservazione dei Monumenti Storico Artistici. È stato il primo che ha adottato un approccio psicologico alla storia dell'arte per definire il ruolo dello spettatore nella creazione dell'opera d'arte.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

- Prima edizione: Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Braumüller, Vienna, 1903
- Prima traduzione in lingua italiana: Alois Riegl, *Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi*, trad. di Sandro Scarrocchia, Nuova Alfa, Bologna, 1981
- Prima traduzione in lingua francese: Alois Riegl, *Le culte moderne des monuments: sa nature, son origine*, Éditions du Seuil, Paris, 1984
- Seconda edizione in lingua italiana: Alois Riegl, *Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi*, trad. di Sandro Scarrocchia, Nuova Alfa, Bologna, 1985
- Ristampa in tedesco: Alois Riegl, in, *Konservieren, nicht restaurieren, Streitschriften zur Denkmalpflege um 1900*, *Der Moderne Denkmalkultus, sein Wesen und seine Entstehung*, Verlag Vieweg & Sohn, Braunschweig, 1988
- Terza edizione in lingua italiana: Alois Riegl, *Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi*, trad. di Sandro Scarrocchia, Nuova Alfa, Bologna, 1990
- Ristampa in tedesco: Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Kessinger Publishing, 2010
- Quarta edizione in lingua italiana: Alois Riegl, *Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi*, trad. di Sandro Scarrocchia, Abscondita, Milano, 2011
- Seconda edizione in lingua originale: Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Literary Licensing, LLC, 2014
- Quinta edizione in lingua italiana: Alois Riegl, *Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi*, trad. di Sandro Scarrocchia, Abscondita, Milano, 2017
- Terza edizione in lingua originale: Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus*, inktank publishing, Bremen, 2018
- Sesta edizione in lingua italiana: Alois Riegl, *Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi*, trad. di Sandro Scarrocchia, Abscondita, Milano, 2021

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Il testo di Alois Riegl esplora i concetti del valore dell'antico, storico, d'uso e artistico dei monumenti. Sottolinea il conflitto tra la conservazione di un monumento (valore storico) e l'azione del degrado naturale su di esso (valore dell'antico). Affronta anche il conflitto tra valore d'uso e valore dell'antico, proponendo un equilibrio tra i due.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Si restaura per conservare e salvaguardare il o i valori caratterizzanti del monumento.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Si restaurano principalmente monumenti, opere d'arte, o altri manufatti di valore storico, artistico o culturale.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Per Riegl il restauro assume diverse modalità a seconda del valore che viene esaminato e preso in considerazione. Facendo riferimento al valore dell'antico deve essere evitato in ogni modo l'intervento arbitrario della mano dell'uomo sulla consistenza raggiunta dal monumento stesso in favore del degrado che lo caratterizza. Per quanto riguarda il valore storico il restauratore deve andare a riempire quei vuoti che si sono generati con l'avanzare del tempo e l'influenza della natura sulla creazione originaria facilitandone la leggibilità. Per il valore d'uso impone di soddisfare le esigenze pratiche dell'uomo e che contrasta con il valore dell'antico dal momento in cui queste esigenze non possano essere soddisfatte. Il valore d'uso deve infatti prevalere dal momento in cui il degrado sia tale da comportare l'eliminazione del monumento ad esempio per ragioni legate alla sicurezza.
9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)
Il restauro è un processo che ha lo scopo di conservare un monumento e i suoi valori, che siano storico, antico, d'uso o artistico.
10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)
a. Antico
Il valore dell'antico è un'imperfezione che fa comprendere che un monumento non è sorto in tempi recenti, bensì in un tempo più o meno passato. Nelle opere recenti disturbano i segni del trascorrere del tempo, mentre nelle opere antiche ci infastidiscono i segni del nuovo divenire.
b. Storico
Il valore storico si riferisce all'interesse dello stato iniziale di un monumento in quanto opera umana, perciò alla buona conservazione dello stato originario.
c. Artistico
Ogni monumento possiede un valore artistico in quanto corrisponde alle esigenze del moderno <i>Kunstwollen</i> ("volontà d'arte"). Ogni opera d'arte e ogni creazione nuova, essendo tale possiede già un valore artistico.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
CONTI	MARCO
Citazione bibliografica completa	
Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i> , Braumüller, Vienna, 1903, ed. italiana: Sandro Scarrocchia, Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti, Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207	
1) Autore	
Alois Riegl	
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)	
Alois Riegl (1858-1905) studiò storia dell'arte a Vienna e fu curatore al Kunsthistorisches Museum prima di diventare professore universitario. Teorizzò il <i>Kunstwollen</i> , spiegando l'evoluzione stilistica come espressione della volontà culturale. Tra le sue opere principali: <i>Spätrömische Kunstindustrie</i> (1901), <i>Der moderne Denkmalkultus</i> (1903) e <i>Stilfragen</i> (1893). Morì prematuramente a Vienna, lasciando un'eredità duratura nella storia dell'arte.	
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)	
Edizione originale: Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i> , Braumüller, Vienna, 1903 Edizione italiana: Sandro Scarrocchia, Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti, Clueb, Bologna, 1995 Ristampa: Sandro Scarrocchia, Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti. Antologia di scritti, discorsi, rapporti 1898-1905. Con una scelta di saggi critici, Gedit, 2003.	
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)	
Saggio	
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)	
Il documento esamina i criteri di valorizzazione e conservazione dei monumenti, distinguendo tra diversi tipi di valore, come quello storico, artistico e d'uso. Analizza come la percezione del patrimonio evolva nel tempo e sottolinea l'importanza di bilanciare la tutela della memoria con le esigenze contemporanee. L'approccio proposto anticipa i principi del restauro conservativo, rispettando l'evoluzione storica di edifici e opere.	
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)	
Riegl afferma che il valore storico di un monumento risiede nel suo ruolo di testimonianza di uno sviluppo culturale. Tuttavia, sottolinea anche il valore d'età, ovvero l'importanza delle tracce del tempo. Il restauro deve bilanciare entrambi, evitando di cancellare il passato ma preservando la memoria storica attraverso un approccio conservativo.	
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)	

Secondo il testo, l'oggetto del restauro è il monumento stesso, inteso come opera umana che rappresenta un grado preciso di sviluppo in un campo creativo dell'umanità.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Il restauro segue diverse modalità in base ai valori del monumento. Il restauro conservativo mira a preservarne lo stato attuale, evitando interventi invasivi. Il restauro ricostruttivo ripristina la forma originale, eliminando alterazioni. Sono previsti interventi preventivi, come protezioni per parti vulnerabili. Infine, si enfatizza il rispetto del valore dell'antico, evitando sostituzioni che possano alterarne l'autenticità.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

il restauro si riferisce all'insieme di interventi mirati a conservare, ripristinare o proteggere i monumenti storici, preservandone l'autenticità e l'integrità nel rispetto dei valori che essi rappresentano

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. STORICO

Si riferisce alla capacità del monumento di rappresentare un preciso momento dello sviluppo umano e culturale.

ANTICO

Il termine indica il carattere di vecchiaia o di essere datato nel tempo, che conferisce un valore speciale ai monumenti e alle opere. Questo valore deriva dalla percezione del tempo trascorso e dall'autenticità che ne consegue.

ARTISTICO

Esprime l'importanza dell'opera come espressione estetica e tecnica, indipendentemente dalla sua età o funzione.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
Dal Lago	Letizia

Citazione bibliografica completa

Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Braumüller, Vienna, 1903, ed. italiana: Sandro Scarrocchia, *Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti*, Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207

1) Autore

Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Braumüller, Vienna, 1903, ed. italiana: Sandro Scarrocchia, *Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti*, Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Alois Riegl (1858–1905) storico dell'arte e teorico austriaco, professore all'Università di Vienna, direttore del Museo austriaco di arti decorative, ha contribuito alla nascita della moderna teoria del restauro con il suo saggio *Der moderne Denkmalkultus* (1903), dove ridefinisce il concetto di monumento introducendo valori come storico, artistico, d'età e di memoria e ponendo le basi per una concezione critica e stratificata del patrimonio culturale.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

Il saggio "*Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*" di Alois Riegl fu redatto tra il 1902 e il 1903, mentre Riegl ricopriva l'incarico di conservatore generale delle antichità e dei monumenti dell'Impero Austro-Ungarico, su richiesta del Ministero dell'Istruzione austriaco. Il testo nasce come relazione interna, destinata alla riforma delle politiche di tutela monumentale nell'Impero austro-ungarico. Il testo viene pubblicato ufficialmente a Vienna dalla casa editrice Braumüller. La pubblicazione ha lo scopo di diffondere le nuove basi teoriche per la conservazione dei monumenti nell'ambito del servizio imperiale austriaco.

Ristampe e riedizioni principali

-1928: viene ristampato postumo in una raccolta delle opere di Riegl, curata da Max Dvořák, altro importante esponente della Scuola di Vienna

-1966: appare una ristampa importante in Germania a cura di Otto Pächt, altro allievo della Scuola viennese, contribuendo alla riscoperta del pensiero di Riegl nel secondo dopoguerra.

-1984: riedizione dell'opera nell'ambito della raccolta *Gesammelte Aufsätze* (Scritti raccolti), che contiene anche altri testi fondamentali di Riegl

- Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Literary Licensing, LLC, Whitefish, 2014

- Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Forgotten Books, Londra, 2018

- Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Inktank Publishing, Brema, 2020

Prima edizione italiana: Sandro Scarrocchia, *Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti*, Clueb, Bologna, 1995

Seconda edizione italiana: Sandro Scarrocchia, *Alois Riegl: Teoria e prassi della conservazione dei monumenti. Antologia di scritti, discorsi, rapporti 1898-1905. Con una scelta di saggi critici*, Gedit, 2003

4) Genere letterario (*saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.*)

Il genere letterario di *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung* di Alois Riegl è saggio teorico.

Più precisamente, si tratta di un saggio scientifico e teorico-critico, con caratteristiche che lo collocano nel campo della storiografia artistica e della teoria della conservazione dei beni culturali. Non è un'opera narrativa, né puramente descrittiva: si fonda su un'elaborazione concettuale, argomentativa e normativa, rivolta a definire criteri e valori nella conservazione dei monumenti.

Il testo ha un ruolo significativo nella definizione degli indirizzi di tutela, poiché nasce con l'intento di proteggere il monumento secondo una nuova visione teorica e culturale.

Il testo si sviluppa secondo una logica deduttiva e analitica, per articolare una classificazione dei diversi valori che giustificano la conservazione. Riegl espone le sue tesi con rigore, costruendo un impianto sistematico quasi scientifico. Il linguaggio è denso e filosofico, in cui domina l'oggettività e la chiarezza concettuale.

Il testo è prevalentemente astratto: non si sofferma su casi studio o esempi specifici di monumenti. L'obiettivo è costruire una cornice concettuale universale per la tutela e la conservazione dei monumenti.

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (*max 500 caratteri spazi inclusi*)

Riegl riflette sul significato del monumento nella società moderna, distinguendo vari valori che giustificano la conservazione dei monumenti.: il valore dell'antico, il valore storico, il valore d'uso, il valore contemporaneo, i valori artistici (assoluto e relativo). Il più rilevante è il valore dell'antico poiché esprime il rispetto per il passare del tempo e dell'integrità storica. Questo segna il superamento del restauro estetico e fonda una nuova idea di tutela, basata sulla memoria collettiva.

6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*)

Il restauro, secondo Alois Riegl, non ha solo una funzione tecnica, ma rappresenta un intervento culturale complesso volto a tutelare i diversi valori che un monumento può racchiudere. Si restaura per preservare il valore dell'antico, cioè l'impressione del tempo passato, ma anche per conservare il valore storico, che considera il monumento un documento da tramandare quanto più integro possibile. A ciò si aggiungono il valore d'uso, quando il bene mantiene una funzione pratica, e il valore artistico, sia in senso universale che relativo al gusto dell'epoca. È importante anche il valore contemporaneo, cioè il significato che l'opera assume oggi per la società.

Il restauro, quindi, ha il compito di armonizzare questi diversi valori, assicurando che il monumento continui a essere significativo e vivo nel contesto culturale.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

L'oggetto del restauro non è un tipo preciso di monumento, ma piuttosto il monumento in quanto portatore di valori riconosciuti dalla coscienza moderna. Un monumento non è tale perché progettato come tale, ma perché viene riconosciuto come portatore di valore – storico, artistico, d'antichità o d'uso. Di conseguenza, qualsiasi oggetto può diventare monumento se percepito come testimonianza significativa del passato. Il restauro, quindi, non interviene su un'entità fissa, ma su un documento storico e culturale che assume senso nel tempo, secondo la sensibilità collettiva del presente.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Alois Riegl interpreta il restauro come un'attività culturale e critica, volta a tutelare i diversi valori del monumento: antico, storico, artistico, d'uso e contemporaneo. Il valore dell'antico valorizza i segni del tempo e ammette interventi solo in caso di distruzione imminente. Il valore storico richiede la conservazione dello stato originario, intervenendo solo in modo non invasivo. Il valore d'uso consente la manutenzione quando l'opera è ancora funzionale. I valori artistico ed estetico devono essere considerati, ma senza prevalere sugli altri. Riegl rifiuta il ripristino idealizzato e propone una conservazione dello stato attuale, attenta alla stratificazione storica. Il restauro deve quindi essere minimo, rispettoso, e capace di mediare tra passato e presente.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Alois Riegl considera il restauro un'attività culturale che consiste nel comprendere e mediare tra i diversi valori che un monumento può esprimere i seguenti valori: valore dell'antico, storico, artistico, d'uso e contemporaneo. Non offre una definizione univoca di restauro, ma lo intende come un intervento volto a tutelare il monumento nella sua autenticità, evitando aggiunte o ricostruzioni arbitrarie.

Secondo Riegl, il restauro deve rispettare i segni del tempo (valore dell'antico), conservare il monumento come documento per la ricerca futura (valore storico), garantire l'**uso contemporaneo** dove possibile e non danneggiare il valore artistico o simbolico. Le decisioni vanno prese caso per caso, valutando quali valori siano prioritari, in base al contesto e alla compatibilità tra essi.

In sintesi, per Riegl il restauro non è il ripristino dell'aspetto originario, ma la conservazione critica e consapevole dello stato attuale del monumento, in equilibrio tra memoria e presente.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Artistico

Il valore artistico, secondo Riegl, si divide in "elementare", legato alla novità e completezza delle opere recenti, e "relativo", che dipende dal gusto dell'epoca nel riconoscere valore a opere del passato. In entrambi i casi, il monumento esprime una volontà d'arte attraverso forma e colore, e deve essere conservato come testimonianza estetica del suo tempo.

b. Antico

Il valore dell'antico si manifesta nei segni del tempo visibili sul monumento: patina, usura, disgregazione delle superfici e imperfezioni. Questi aspetti non sono considerati difetti, ma tracce preziose del lento processo naturale di invecchiamento. Essi conferiscono al monumento autenticità e profondità storica. Per questo motivo, il restauro dovrebbe limitarsi a preservare questi segni, evitando interventi che ne compromettano la percezione e il significato.

c. Storico

Il valore storico di un monumento consiste nella sua capacità di rappresentare fedelmente un momento preciso dello sviluppo culturale e artistico. Non interessa la conservazione delle trasformazioni dovute al tempo, ma piuttosto la tutela dello stato originario dell'opera. Il restauro, quindi, deve mirare a preservare il monumento nella sua forma più autentica, evitando interventi che ne compromettano la leggibilità come documento storico. Il restauro deve essere rispettoso: non deve interpretare, ma proteggere ciò che già esiste, lasciando intatta la possibilità di nuove letture e studi più accurati in futuro.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
DISO	FRANCESCA

Citazione bibliografica completa

Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Braumüller, Vienna, 1903, ed. italiana: Sandro Scarrocchia, *Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti*, Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207

1) Autore

Alois Riegl (Linz 1858 – Vienna 1905)

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Riegl fu uno storico dell'arte austriaco. Sostenitore dell'artigianato, si è formato al Museo austriaco per l'arte e l'industria diventando responsabile della sezione tessuti. Fu professore per diversi anni anche all'università di Vienna e nel 1903 venne nominato presidente della Reale e Imperiale commissione per lo studio e la conservazione dei monumenti storici artistici dell'Austria-Ungheria. Tra le sue opere ricordiamo *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung* (1903).

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

1903: prima edizione in tedesco pubblicata da Braumüller, Vienna

Lingua tedesca:

2014: ristampa in copertina rigida da Literary Licensing, LLC, Whitefish

2016: Ristampa in edizione rilegata in pelle da Facsimile Publisher

2018: Ristampa in copertina flessibile da Forgotten Books

Lingua francese:

1984: prima edizione in francese con il nome di *Le culte moderne des monuments. Sa nature, son origine*, pubblicata da École d'Architecture, Parigi

1984: seconda edizione in francese con il nome di *Le culte moderne des monuments. Son essence et sa genèse*, pubblicata da Éditions du Seuil, Parigi

Lingua italiana:

1985: prima edizione in italiano con il nome di *Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi*, pubblicata da Nuova Alfa, Bologna

1990: ristampa prima edizione in italiano, pubblicato da Nuova Alfa, Bologna

1990: ristampa prima edizione in italiano, pubblicato da Nuova Alfa, Bologna

2017: seconda edizione in italiano, pubblicata da Abscondita, Milano

2020: ristampa della seconda edizione in italiano, pubblicata da Abscondita, Milano

2023: ristampa della seconda edizione in italiano, pubblicata da Abscondita, Milano

Lingua spagnola:

1987: prima edizione in spagnolo con il nome di *El culto moderno a los monumentos: caracteres y origen*, pubblicato da Visor, Madrid
1999: seconda edizione in spagnolo, pubblicato da Visor, Madrid
2007: terza edizione in spagnolo con il nome di *El culto moderno de los monumentos, su carácter y sus orígenes*, pubblicato da Consejería de Cultura, Sevilla
2008: quarta edizione in spagnolo, pubblicata da Visor, Madrid

Lingua ceca:

2003: prima edizione in ceco con il nome di *Moderní památková péče*, pubblicata da Národní Památkový Ústav, Praga

4) Genere letterario (*saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.*)

Saggio.

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (*max 500 caratteri spazi inclusi*)

Riegl espone i valori che può possedere un'architettura. Di ognuno propone due visioni del degrado (antropico o naturale) e sottolinea quale sia la percezione dell'uomo di fronte a questo. Cerca di porre a confronto questi valori (dell'antico, storico, d'uso, artistico e artistico relativo) sottolineando quando nella vita dell'edificio debba prevalerne uno rispetto ad un altro. Per Riegl il valore dell'antichità è quello che deve prevalere, per questo notiamo un rimando in ogni descrizione.

6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*)

Si restaura per differenti motivi: per mantenere il monumento in buono stato, limitando il degrado dovuto al passare de tempo e prolungandone la vita e per risolvere casi in cui l'edificio sia in uno stato di pericolo per l'uomo. Inoltre, il restauro è possibile, nel caso in cui un edificio abbia subito un evento naturale che ne ha visto la distruzione.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

Il restauro ha come oggetto i monumenti, intesi come ogni opera umana.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

In maniera mirata, e specifica, ma sempre volta al miglioramento dell'edificio, miglioramento che cambia la sua accezione a seconda del valore di riferimento preso in considerazione.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Riegl non ha una posizione precisa nei confronti del restauro. Egli si pone in modo differente in base al tipo di valore che si considera nell'architettura. Ha una visione negativa se si tratta di restauro con culto del valore dell'antico, in cui lo definisce come un atto disumano e un atteggiamento di dominio delle leggi naturali. Egli critica inoltre il restauro vistoso, che nelle opere antiche disturba. C'è un caso in cui è favorevole all'intervento dell'uomo, ovvero nel caso in cui il monumento subisca una "distruzione prematura" (p.60). Al contrario, vede il restauro di un monumento con culto del valore storico positivamente, ma con delle chiare modalità. In questo caso il fine ultimo del restauro è quello della conservazione di "un documento quanto più inalterato possibile per una futura attività di integrazione della ricerca storico artistica." (p. 60). Con altre motivazioni ritiene il restauro con culto del valore d'uso un intervento possibile nel caso in cui l'architettura possa essere un pericolo per la vita dell'uomo.

10) Parole chiave (*max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. antico

Valore che riguarda un aspetto ottico piuttosto che tattile. Apprezza i segni del tempo chiamate tracce, anche se queste risultano ad occhi inesperti delle imperfezioni. Il valore dell'antico si scontra con il restauro, in quanto quest'ultimo porta a delle modifiche dello stato attuale del monumento perdendone la storia.

b. storico

Inteso come valore che il monumento possiede in quanto frutto di interventi passati. In questo caso il restauro è consentito perché mantiene il monumento intatto.

c. artistico

Valore che possiede ogni opera che gode di una novità. Più precisamente si parla di valore artistico relativo, che “si basa la possibilità di apprezzare le opere delle generazioni precedenti non solo come testimonianze del superamento della natura per mezzo della creatività umana, ma anche in relazione alla loro particolare concezione, forma e colore.” (p. 62)

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Kerschbaumer	Johanna

Citazione bibliografica completa
Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i> , Braumüller, Vienna, 1903, ed. italiana: Sandro Scarrocchia, <i>Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti</i> , Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl (Linz 1858 – Vienna 1905) è stato uno storico dell'arte. Studia, lavora e infine insegna prevalentemente a Vienna, affiancando sempre il lavoro alla ricerca. Infatti, teorizza il <i>Kunstwollen</i> nel suo libro <i>Stilfragen</i> , ma scrive anche molte altre opere come: <i>Der moderne Denkmalkultus</i> e <i>Historische Grammatik der bildende Kunst</i> .
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
-Editio princeps: Braumüller, Vienna, 1903; -riedizione, Braümuller, Vienna, 1913; -prima traduzione italiana di Sandro Scarrocchia, Bologna 1981; -traduzione inglese, Londra, 1982; -traduzione francese, Parigi, 1984; -traduzione spagnola, 1996; -traduzione olandese, Amsterdam, 2007; -riedizione LLC, Vienna, 2014; -riedizione, Inktank, Berlino, 2018; -ristampa, Inktank, Berlino 2020.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio.
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Riegl illustra i vari valori che si possono attribuire ad oggetti che abbiamo reperito dalla storia. Essi hanno valore storico, antico, artistico e d'uso: ma tutti questi valori si sovrappongono e contrastano a vicenda, rendendo complesso un eventuale restauro. Il valore antico e storico sono legati a uno spirito verso lo stato permanenza e intervento nei confronti dell'edificio, mentre il valore artistico e d'uso sono legati a valori contemporanei, ovvero valore in quanto memoria.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Per quanto riguarda il valore storico, che ammette il restauro dei monumenti: "[...] deve mirare alla maggiore conservazione possibile di monumenti nello stato attuale pervenutoci e quindi sancire l'esigenza che la mano umana si frapponga come ostacolo al corso dello sviluppo naturale e che impedisca la continuità normale dell'attività di degrado delle forze della natura, per quanto è possibile all'uomo [...]" (p. 60).
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
L'oggetto del restauro sono i monumenti, dove "[...] i sintomi del degrado, che per il valore dell'antico sono la cosa principale, dal punto di vista del valore storico devono essere eliminati con tutti i mezzi." (p. 60).

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Il restauro può avere più modalità in base al valore che si considera maggiormente. Secondo il valore antico il restauro deve essere strettamente necessario, ma si predilige il degrado naturale dell'edificio, senza intervento umano. Per quanto riguarda il valore storico, i restauri sono incoraggiati, al fine di considerare l'integrità originaria dell'opera. Il valore d'uso ovviamente implica i restauri mirati a restituire funzionalità e sicurezza ai monumenti. Infine, il valore artistico relativo, seguendo il principio del Kunstwollen, vuole mantenere le opere come frutto della creatività umana nella storia.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Il restauro è inteso diversamente in base al valore scelto. Per il valore antico, il restauro, se strettamente necessario, tende a rallentare il degrado naturale dell'edificio. Secondo il valore storico il restauro vuole mantenere l'opera nel suo stato iniziale, in quanto opera umana. Per quanto riguarda il valore d'uso, il restauro vuole mantenere la funzionalità e sicurezza dell'edificio. Infine, per il valore artistico relativo, il restauro tutela la produzione artistica che segue il Kunstwollen.

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)**a. Antico**

Il valore antico "[...] non si fonda tanto sulla forma stilistica [...] ma si rivela piuttosto in una sua imperfezione, in una mancanza di organicità, in una tendenza al degrado della forma e dei colori." (p. 59).

b. Storico

"[...] di conservare un documento quanto più inalterato possibile per una futura attività di integrazione della ricerca storico artistica." (p. 60).

c. Artistico

"[...] si basa la possibilità di apprezzare le opere delle generazioni precedenti non solo come testimonianze del superamento della natura per mezzo della creatività umana, ma anche in relazione alla loro particolare concezione, forma e colore." (p. 62).

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Palmas	Erika

Citazione bibliografica completa
Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i> , Braumüller, Vienna, 1903, ed. italiana: Sandro Scarrocchia, <i>Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti</i> , Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207.
1) Autore
Alois Riegl.
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Riegl (Linz 1858- Vienna 1905) studia legge e storia a Vienna. Ottiene un dottorato in storia dell'arte. Diventa professore di storia dell'arte alla Scuola di Vienna e lavora come direttore della Reale e Imperiale commissione per lo studio e la Conservazione dei Monumenti Storico Artistici. Le sue opere più note sono <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i> in cui parla della conservazione dei monumenti e <i>Das holländische Gruppenporträt</i> in cui tratta l'analisi della ricezione dell'opera d'arte.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
- 1903, prima pubblicazione. - 1985, traduzione italiana a cura di S. Scarrocchia, Nuova Alfa Editoriale, Bologna. - 1995, edizione italiana a cura di S. Scarrocchia, Clueb, Bologna.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
È un saggio.
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Nel testo, Riegl esamina quattro valori che considera essenziali nel campo del restauro, analizzando le modalità di intervento e gli scopi legati al rispetto di tali valori. In particolare, dedica una particolare attenzione alle finalità e alle modalità dei primi due valori: quello dell'antichità e quello storico. Successivamente, affronta il valore contemporaneo, che si origina dalla soddisfazione di bisogni intellettuali o naturali, i quali danno origine ai valori artistico e d'uso.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Per Riegl, secondo il valore storico, il restauro mira ad una conservazione maggiore possibile dello stato originario dei monumenti. L'azione umana deve opporsi al corso dello sviluppo naturale e alle attività di degrado della natura.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Gli oggetti del restauro per Riegl sono i monumenti.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Le modalità e il ruolo del restauro cambiano in base al valore attribuito all'opera. Quando si considera il valore dell'antichità, il restauro è un'azione da evitare, in quanto potrebbe compromettere i segni del degrado che caratterizzano il monumento. Un approccio diverso si adotta quando si parla di valore storico, in cui il restauro diventa fondamentale per la conservazione dell'opera e per proteggerla da eventuali danni futuri. Infine, nel caso del valore di contemporaneità, il restauro ha lo scopo di rimuovere ogni trasformazione che l'opera d'arte abbia subito nel corso del tempo.
9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Secondo Riegl, il restauro, in relazione al valore d'antichità, è visto come un processo di degrado naturale che avviene in modo lento e inesorabile. Al contrario, in relazione al valore storico, il restauro è concepito come un intervento umano volto a fermare o rallentare questo processo di deterioramento.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. valore dell'antico

"Il *valore dell'antico* di un monumento si rivela a prima vista in quanto apparenza non moderna. [...]. Il contrasto con il presente [...] si rivela piuttosto in una imperfezione, in una mancanza di organicità, in una tendenza al degrado della forma e dei colori".

b. valore storico

"Il *valore storico* di un monumento consiste nel fatto che ci rappresenta un grado preciso [...] dello sviluppo di qualche campo creativo dell'umanità [...]. Il *valore storico* è tanto più alto quanto più è trasparente il grado in cui si manifesta lo stato originale concluso del monumento".

c. valore d'uso

Fa riferimento al soddisfacimento delle esigenze pratiche dell'uomo.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Pernarcich	Anna

Citazione bibliografica completa

Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Braumüller, Vienna, 1903, ed. italiana: Sandro Scarrocchia, *Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti*, Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207

1) Autore

Alois Riegl

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Alois Riegl (Linz 1858 – Vienna 1905), storico dell'arte austriaco, fu figura centrale dell'università di Vienna, dove inserì la Scuola di Storia dell'Arte. Venne nominato presidente della Reale e Imperiale commissione per lo studio e la conservazione dei monumenti storici artistici dell'Austria-Ungheria. Introdusse il concetto di *volontà artistica* e la *teoria dei valori*. Nei suoi testi definì la conservazione come disciplina autonoma e si oppose al restauro stilistico di Viollet-le-Duc.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

- Prima edizione in lingua originale: Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Braumüller, Vienna, 1903
- Traduzione in italiano: Alois Riegl, *Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi*, trad. di Sandro Scarrocchia, Nuova Alfa, Bologna, 1981
- Traduzione in francese: Alois Riegl, *Le culte moderne des monuments: sa nature, son origine*, Editions du Seuil, Paris, 1984
- Seconda edizione in lingua originale: Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Literary Licensing, LLC, 2014
- Terza edizione in lingua originale: Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus*, inktank publishing, Bremen, 2018

Edizione italiana di Sandro Scarrocchia

- Prima edizione: Sandro Scarrocchia, *Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti*, Clueb, Bologna, 1995
- Seconda edizione: Sandro Scarrocchia, *Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti*, Gedit, Bologna, 2003

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Capitolo di libro (antologia di scritti)

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Riegl nel testo analizza e confronta i diversi valori che per lui caratterizzano i monumenti. Inizialmente individua i due valori che si basano sulla memoria: valore dell'antico e il valore storico. Il primo risiede nel degrado della forma e del colore; mentre il secondo si interessa dello stato iniziale dell'opera. Poi individua i valori contemporanei: il valore d'uso, il valore artistico e il valore artistico relativo, quest'ultimo è in continuo mutamento, quindi non è un valore assoluto.

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

Il restauro ha come fine la protezione dei monumenti dall'estinzione prematura e la loro trasmissione nel tempo, mediando tra diversi valori: antico, storico e d'uso.

Dal punto di vista del valore dell'antico, restaurare significa non ostacolare il naturale processo di degrado, accettando le tracce del tempo come parte integrante dell'opera, simbolo del suo divenire. Il valore storico, invece, richiede la conservazione del monumento nella sua forma originale, come documento dell'attività umana.

Per il valore d'uso, restaurare è necessario per garantire la fruizione continua del bene. Nei monumenti ancora attivi, si evita così una distruzione improvvisa; in quelli dismessi, prevale il fascino dell'antico.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

I monumenti antichi.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Secondo Riegl, il restauro assume forme diverse a seconda del valore attribuito al monumento: valore dell'antico, valore storico e valore d'uso.

Per il valore dell'antico, ogni intervento arbitrario dell'uomo dovrebbe essere evitato, perché il degrado naturale è visto come parte integrante del valore stesso del monumento. Le tracce dell'invecchiamento non vanno eliminate, ma accolte come simbolo del divenire. Solo in casi eccezionali, come una distruzione improvvisa o un degrado anormale, è ammesso un leggero intervento, visto come "male minore" rispetto alla perdita definitiva del bene.

Dal punto di vista del valore storico il restauratore deve intervenire per conservare e facilitare la leggibilità dell'opera. Si tratta di colmare i vuoti lasciati dall'azione del tempo, senza alterare l'originale. Il monumento viene trattato come documento di un'epoca, e ogni ulteriore degrado andrebbe evitato per non compromettere la possibilità di una ricostruzione scientifica del suo stato originario.

Il valore d'uso richiede un restauro funzionale alla fruibilità dell'opera: interventi mirati di manutenzione sono ammessi, soprattutto per evitare che la cessazione dell'attività causi una distruzione improvvisa. In casi di pericolo per l'incolumità pubblica o per garantire l'utilizzo dell'opera, il valore d'uso può anche prevalere sugli altri.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Il restauro è un processo volto a rallentare o impedire il degrado naturale dei monumenti, preservando le tracce del tempo e le trasformazioni subite dall'opera. L'obiettivo è quello di mantenere i monumenti in uno stato che permetta un dialogo tra i diversi valori che essi rappresentano, senza rimuovere le tracce del passato.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. valore dell'antico

Il valore dell'antico si focalizza sul contrasto con il presente, sulle imperfezioni date dalla mancanza di organicità, sulla tendenza al degrado della forma e dei colori. Se un monumento ha queste caratteristiche è noto che si tratti di un'opera del passato, ed è proprio sulla possibilità di percepire queste tracce che si fonda il valore dell'antico.

Il valore dell'antico si oppone alla conservazione del monumento, e valuta il restauro come un intervento che va contro il dominio delle leggi naturali.

b. valore storico

Al valore storico sono indifferenti le tracce del tempo che ha subito un monumento fino ad oggi, ma piuttosto contempla il suo stato iniziale. Il valore storico quindi è maggiore se lo stato originale del monumento è ben definito e comprensibile.

Il monumento deve essere conservato nella maniera più inalterata possibile, soprattutto perché le ricostruzioni possono essere influenzate dall'errore soggettivo. Tutte le degradazioni subite dal monumento fino ad oggi non sono revocabili, e quindi, anche per il valore storico, devono essere mantenute; ma a partire da oggi devono essere evitate in modo da non rendere più difficile la ricostruzione scientifica dell'opera nel corso degli anni.

c. valore artistico relativo

"Sul *valore artistico relativo* si basa la possibilità di apprezzare le opere delle generazioni precedenti non solo come testimonianze del superamento della natura per mezzo della creatività umana, ma anche in relazione alla loro particolare concezione, forma e colore.". (pagina 62)

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Plesničar	Elena

Citazione bibliografica completa
Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i> , Braumüller, Vienna, 1903, ed. italiana: Sandro Scarrocchia, <i>Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti</i> , Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl (1858-1905) è stato uno storico dell'arte e teorico austriaco, noto per i suoi contributi alla disciplina della storia dell'arte e per lo sviluppo della teoria dello "Stile" e della percezione visiva. Le sue opere principali includono <i>Stilfragen</i> (1901) e <i>Der moderne Denkmalkultus</i> (1903). Riegl si ricorda soprattutto per la sua teoria dei valori (la "Denkmalkultus"), a cui si lega la sua battaglia contro il restauro stilistico.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
<ul style="list-style-type: none">- 1903: Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i>, Braumüller, Vienna Ristampe: <ul style="list-style-type: none">- 1988: Alois Riegl, in, <i>Konservieren, nicht restaurieren, Streitschriften zur Denkmalpflege um 1900</i>, <i>Der Moderne Denkmalkultus, sein Wesen und seine Entstehung</i>, Verlag Vieweg & Sohn, Braunschweig- 2010: Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i>, Kessinger Publishing- 2014: Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i>, Literary Licensing, LLC- 2018: Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i>, Forgotten Books Prima traduzione italiana: <ul style="list-style-type: none">- 1981: Alois Riegl, <i>Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi</i>, traduzione di Sandro Scarrocchia, Nuova Alfa, Bologna, 1981
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl nel testo analizza i valori dei monumenti: antico, storico, d'uso e artistico. Rifiuta il restauro stilistico e propone un approccio critico che equilibri questi valori. Il valore dell'antico accetta il degrado naturale, quello storico invece mira alla conservazione dello stato originario. Il restauratore secondo lui deve analizzare i valori in gioco caso per caso e agire con consapevolezza critica, senza mai cancellare le tracce del tempo.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Si restaura per mantenere vivo il rapporto affettivo, storico e culturale con il passato, rispettando i valori che la nostra epoca riconosce nei monumenti, senza cancellarne la storia o le tracce del tempo.

7) Oggetto del restauro (<i>cosa si restaura</i>)
I monumenti.
8) Modalità del restauro (<i>come si restaura</i>)
Secondo Alois Riegl, il restauro deve essere eseguito nel rispetto dei valori che la nostra epoca riconosce nei monumenti, in particolare il valore di età, cioè la capacità di un'opera di testimoniare il passare del tempo attraverso i suoi segni, come l'usura o la patina. Restaurare non significa riportare un monumento al suo stato originario, ma conservarlo così com'è, proteggendo le tracce della sua storia senza cancellarle o alterarle.
9) Definizione di restauro (<i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i>)
Riegl non ci dà una definizione precisa di che cosa sia restauro, ma la definizione emerge come un concetto che evolve insieme alla comprensione del valore dei monumenti. Il restauro è così l'intervento volto a conservare i monumenti in modo che essi continuino a testimoniare il passare del tempo, rispettando la loro autenticità e i valori che una data epoca ha attribuito a loro.
10) Parole chiave (max 3, <i>che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.</i>)
a. valore dell'antico
"Il <i>valore dell'antico</i> di un monumento si rivela a prima vista in quanto apparenza non moderna." "...il <i>valore dell'antico</i> si impone per l'effetto, meno violento e ovviamente più ottico che tattile, della disgregazione della superficie (decomposizione, patina) e per l'effetto inoltre che procurano agli angoli e spigoli consumati o altre vicissitudini."
b. valore storico
"Per il <i>valore storico</i> non si tratta di conservare le tracce dell'antico e le trasformazioni causate dalle influenze naturali nel tempo trascorso della realizzazione, che giudica almeno indifferenti se non moleste; ma, piuttosto, di conservare un documento quanto più interato possibile per una futura attività di integrazione della ricerca storico artistica."
c. valore d'uso
Per Riegl il valore d'uso si riferisce alla utilità pratica dei monumenti. Quando un monumento è ancora in uso, il restauro può essere giustificato per garantirne la funzionalità e prevenire una distruzione improvvisa. Tali interventi, sebbene possano contrastare con il valore dell'antico, sono tollerati se necessari e condotti con attenzione. Al contrario, nei monumenti non più utilizzati, il valore d'uso perde rilevanza e lascia spazio alla piena espressione del valore dell'antico.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
Preka	Francesco

Citazione bibliografica completa
Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i> , W. Braumüller, Vienna, 1903, ed. italiana: Sandro Scarrocchia, <i>Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti</i> , Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl (Linz, 14 gennaio 1858 – Vienna, 17 giugno 1905), fu uno storico dell'arte e teorico austro-ungarico. Riegl era un grande ammiratore dell'antichità e dei suoi monumenti, sostenendo che ogni epoca storica ha una sua "volontà artistica" (in tedesco, <i>Kunstwollen</i>). Una delle sue opere più famose è "Spätromische Kunstindustrie" ("Industria artistica tardo-romana"), in cui rivalutava l'arte del tardo impero romano, che ai suoi tempi veniva considerata "decadente".
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Prima edizione: <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i> , W. Braumüller, Vienna, 1903; Ristampe: <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i> , Literary Licensing, LLC, 7 agosto 2014; Traduzione italiana: <i>Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi</i> , traduzione a cura di S. Scarrocchia, Nuova Alfa Editoriale, Bologna, 1985; Prima edizione italiana: <i>Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti</i> , Sandro Scarrocchia, Clueb, Bologna, 1995; Seconda edizione italiana: <i>Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti</i> , Sandro Scarrocchia, Gedit, Bologna, 2003.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
In questo testo Riegl parla del cosiddetto "culto del monumento", basato sulle concezioni delle persone di quel periodo, dove evidenzia valori, per lui fondamentali, che sono collegati a questi monumenti. Crea una separazione dei valori in due gruppi, quelli collegati alla memoria e quelli collegati alla contemporaneità, dove si nota un contrasto tra valori del passato e quelli del moderno.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Per Riegl, il restauro è un atto di mediazione tra protezione dall'estinzione e rispetto dei segni del tempo, garantendo la continuità della memoria e la valorizzazione nel contemporaneo.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Secondo Riegl, l'oggetto del restauro è il monumento.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Dipende dal valore che viene considerato: Valore antico - evitare restauri e mantenere gli elementi deteriorati o le "imperfezioni" che caratterizzano un monumento.

Valore storico - promuovere interventi di restauro, per preservare e prolungare la vita di un'opera storica.

Valore d'uso - promuovere la conservazione, finché non vengono identificati problemi di salute o sicurezza, dopodiché occorre apportare modifiche.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Secondo Rigel, il restauro è un insieme di azioni volte alla conservazione di un monumento, senza rimuoverne o danneggiarne i valori intrinseci.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Antico

Il valore antico riguarda la conservazione intera dello stato attuale di un'opera, senza ricorrere ad interventi, mantenendo anche elementi di degrado.

b. Storico

Il valore storico riguarda la conservazione dell'opera originaria, interessandosi solo al suo stato iniziale, senza tener conto degli effetti naturali del degrado.

c. Artistico

Il valore artistico riguarda ciascun monumento, valutandolo in modo relativo se mantenuto nello stato in cui si trova attualmente, oppure valutandolo come novità se modificato per riprendere la forma e l'aspetto originario.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Sauro	Silvia

Citazione bibliografica completa
Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i> , Braumüller, Vienna, 1903, ed. italiana: Sandro Scarrocchia, Alois Riegl: <i>teoria e prassi della conservazione dei monumenti</i> , Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207.
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl (1858-1905), storico dell'arte austriaco, fu una figura centrale della Scuola di Vienna. Direttore del Museo austriaco per l'Arte e professore all'Università di Vienna, rivoluzionò la disciplina, promuovendo la "volontà artistica" come chiave della produzione artistica. Nel 1903, pubblicò "Il culto moderno dei monumenti antichi" e presiedette la Commissione per la Conservazione dei Monumenti.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
-1903: Prima edizione in lingua originale: Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i> , Braumüller, Vienna -1981: Prima traduzione in lingua italiana: Alois Riegl, <i>Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi</i> , trad. di Sandro Scarrocchia, Nuova Alfa, Bologna - 1984: Prima traduzione in lingua francese: Alois Riegl, <i>Le culte moderne des monuments: sa nature, son origine</i> , Editions du Seuil, Paris - 1985: Seconda edizione in lingua italiana: Alois Riegl, <i>Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi</i> , trad. di Sandro Scarrocchia, Nuova Alfa, Bologna - 1990: Terza edizione in lingua italiana: Alois Riegl, <i>Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi</i> , trad. di Sandro Scarrocchia, Nuova Alfa, Bologna - 2011: Quarta edizione in lingua italiana: Alois Riegl, <i>Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi</i> , trad. di Sandro Scarrocchia, Abscondita, Milano - 2014: Seconda edizione in lingua originale: Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i> , Literary Licensing, LLC -2017: Quinta edizione in lingua italiana: Alois Riegl, <i>Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi</i> , trad. di Sandro Scarrocchia, Abscondita, Milano
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Opera di referenza, saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Riegl distingue i valori dei monumenti in due categorie principali: quelli di memoria e quelli contemporanei. I valori di memoria comprendono il valore dell'antico, che rispetta il degrado naturale, e il valore storico, che preserva lo stato iniziale. I valori contemporanei includono il valore d'uso, l'artistico e l'artistico relativo, legati alla fruibilità e all'evoluzione artistica.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Lo scopo del restauro è conservare e rispettare l'antico, valorizzando il valore storico. Questo implica mantenere il monumento il più possibile inalterato per favorire la ricerca storico-artistica futura. Il restauro protegge i monumenti dall'estinzione prematura, impedendo lo sviluppo naturale del degrado.

L'obiettivo del restauratore è preservare il monumento nel suo stato attuale, mediando tra i valori storici e quelli contemporanei, assicurando la conservazione dei valori di memoria e il loro sviluppo nel tempo.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

Il restauro riguarda principalmente monumenti, opere d'arte e altri manufatti di valore storico, artistico o culturale. L'oggetto del restauro sono i monumenti, opere realizzate grazie a un impulso creativo e a una volontà d'arte che riflettono i vari periodi storici.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Il restauro dei monumenti mira a preservarne l'aspetto originale, rispettando il valore storico e artistico, pur adattandosi ai valori contemporanei. In caso di danni causati dalla natura o da un rapido degrado, può essere necessario un intervento umano, che generalmente è evitato per principio.

Per Riegl, il restauro dipende dal valore da conservare. Per il valore dell'antichità, l'intervento deve essere minimo per mantenere i segni del degrado. Per il valore storico, il restauro è necessario per colmare i vuoti causati dal tempo. Il valore d'uso, invece, impone il restauro se il degrado minaccia la sicurezza o l'utilizzo del monumento. Le modalità di restauro variano a seconda dei valori attribuiti al monumento: per il valore dell'antichità si preserva il degrado, per il valore storico si conserva l'opera, e per il valore d'uso si rimuovono le trasformazioni nel tempo.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Per Riegl, il restauro è un'azione di tutela che rispetta i valori del monumento, preservando la sua frammentarietà, i segni del tempo e gli interventi umani precedenti. Questo è possibile solo analizzando e comprendendo i valori che il monumento rappresenta. Una volta chiariti questi, si possono intraprendere gli interventi necessari.

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. Valore dell'antico

"Il valore dell'antico di un monumento si rivela a prima vista in quanto apparenza non moderna. Per l'esattezza, questo aspetto antiquato non si fonda tanto sulla forma stilistica, perché lo stile e il giudizio su di esso sarebbero quasi esclusivamente riservati alla cerchia relativamente ristretta, degli storici d'arte. Il valore dell'antico invece pretende di influire sulle grandi masse. Il contrasto con il presente, sul quale è fondato tale valore, si rivela piuttosto in una imperfezione, in una mancanza di organicità, in una tendenza al degrado della forma e dei colori. [...] il valore dell'antico si impone per l'effetto, meno violento e ovviamente più ottico che tattile, della disgregazione della superficie (decomposizione, patina) e per l'effetto inoltre che procurano gli angoli e gli spigoli consumati o altre vicissitudini. Tutto ciò testimonia il lavoro di degrado operato dalla natura, degrado lento ma sicuro e ininterrotto, come un lavoro regolare e inarrestabile."

b. Valore storico

"Il valore storico di un monumento consiste nel fatto che ci rappresenta un grado preciso, per così dire singolare, dello sviluppo di qualche campo creativo dell'umanità. [...] non ci interessano le tracce degli effetti naturali del degrado, [...] ma ci interessa il suo stato iniziale in quanto opera umana. [...] Il valore storico sa che tutte le speculazioni e le ricostruzioni umane sono esposte all'errore soggettivo; dunque il documento come l'unico dato certo deve rimanere conservato il più intatto possibile, perché le generazioni future possano controllare i nostri tentativi di ricostruzione ed eventualmente sostituirli con altri migliori e più fondati."

c. Valore artistico relativo

"Sul valore artistico relativo si basa la possibilità di apprezzare le opere delle generazioni precedenti non solo come testimonianze del superamento della natura per mezzo della creatività umana, ma anche in relazione alla loro particolare concezione, forma e colore".

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
STERLE	GABRIEL

Citazione bibliografica completa

Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Braumüller, Vienna, 1903, ed. italiana: Sandro Scarrocchia, *Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti*, Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207

1) Autore

Alois Riegl

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Alois Riegl (Linz 1858-Vienna 1905) è stato uno storico dell'arte austriaco. Secondo lui lo sviluppo dell'arte si doveva alla creatività dell'uomo ovvero da quello che viene definito Kunstwollen (volontà artistica) e di conseguenza considerava l'arte come l'insieme dei valori legati alle capacità artigianali oltre a quelle formali. Ha lavorato come direttore della collezione di tessuti del Museo austriaco per l'Arte di Vienna e poi come professore di storia dell'arte nell'Università di Vienna. Tra suoi scritti più importanti ricordiamo il saggio *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung* (1903).

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

Edizione originale:

- Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Braumüller, Vienna, 1903.

Ristampe in tedesco:

- Alois Riegl, *Der Moderne Denkmalkultus, sein Wesen und seine Entstehung*, Verlag Vieweg & Sohn, Braunschweig 1988;
- Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Kessinger Publishing, 2010;
- Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Literary Licensing, LLC 2014;
- Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Forgotten Books, 2018.

Traduzione italiana:

- Alois Riegl, *Il culto moderno dei monumenti. Il suo carattere e i suoi inizi*. In: "Chiesa, città, campagna", n. 27, 1981;
- Alois Riegl, *Il culto moderno dei monumenti. Il suo carattere e i suoi inizi*. Scritti sulla tutela, Ila, Palermo 1982;
- Alois Riegl, *Il culto moderno dei monumenti. Il suo carattere e i suoi inizi*. Trad. Sandro Scarrocchia, Nuova Alfa, Bologna, 1985.

Traduzione francese:

- *Le culte moderne des monuments. Son essence et sa genèse*. Trad. de l'allemand par Daniel Wiczorek. Éditions du Seuil, Paris, 1984.

<p>Traduzione inglese:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>The modern cult of monuments: its character and origin.</i> Trad. Kurt W. Forster and D. Ghirardo. In: <i>Oppositions</i>. Band 25, 1982.
4) Genere letterario (<i>saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.</i>)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (<i>max 500 caratteri spazi inclusi</i>)
In riferimento al culto dei monumenti l'autore individua i valori di memoria e i valori contemporanei. I primi sono rappresentati dal valore dell'antico, per il quale è fondamentale non sottrarre i monumenti all'effetto dei degradi, in quanto questi dimostrano l'esposizione al tempo e all'aggressività della natura; e dal valore storico, che invece prevede la tutela dell'opera considerando quello che era la sua condizione iniziale. Per i valori contemporanei invece riconosciamo il valore d'uso e il valore artistico relativo, che si riferiscono rispettivamente alla fruibilità dei monumenti e alla loro concezione artistica, considerata parte di un processo in costante mutamento.
6) Motivazioni (<i>perché si restaura, finalità del restauro</i>)
L'obiettivo principale del restauro è quello di garantire un'autenticità storica e artistica di un'opera, cercando il giusto rapporto tra il valore dell'antico, che considera il degrado visibile sul monumento come testimonianza del tempo trascorso, ed il valore storico, che cerca di mantenere l'integrità originale in modo da poter vedere l'opera com'era stata pensata inizialmente.
7) Oggetto del restauro (<i>cosa si restaura</i>)
Nel testo si fa riferimento in modo particolare a monumenti, opere d'arte o altri manufatti che sono caratterizzati da un valore storico, artistico o culturale.
8) Modalità del restauro (<i>come si restaura</i>)
Le modalità del restauro differiscono a seconda dei valori attribuiti a ciascun monumento su cui si deve operare. In riferimento al valore dell'antichità è sconsigliato eseguire il restauro al fine di mantenere invariati i segni del degrado che caratterizzano il monumento stesso. In tema di valore storico risulta essere fondamentale intervenire per preservare l'integrità dell'opera e per proteggerla da dei degradi futuri. Invece per il restauro per valore di novità si dovrebbe eliminare tutte le modifiche subite dal monumento nel tempo.
9) Definizione di restauro (<i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i>)
Il restauro è un intervento realizzato sul monumento con l'obiettivo principale di preservare il suo stato originale o di ripristinarlo al fine di far risaltare le sue caratteristiche fondamentali, eliminando le alterazioni ed i degradi causati dal tempo e dall'aggressività della natura, al fine di garantire la funzionalità ed il rimando al valore storico-artistico dell'opera.
10) Parole chiave (<i>max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.</i>)
a. Valore dell'antico
<p>"Il valore dell'antico di un monumento si rivela a prima vista in quanto apparenza non moderna." "[...] si rivela piuttosto in una imperfezione, in una mancanza di organicità, in una tendenza al degrado della forma e dei colori." " tutto ciò testimonia il lavoro di degrado operato dalla natura, degrado lento ma sicuro e ininterrotto, come un lavoro regolare e inarrestabile."</p>
b. Valore storico
"Per il valore storico non si tratta di conservare le tracce dell'antico e le trasformazioni causate dalle influenze naturali nel tempo trascorso dalla realizzazione, [...] ma, piuttosto, di conservare un documento quanto più inalterato possibile per una futura attività di integrazione della ricerca storico artistica".
c. Valore artistico relativo
"Possibilità di apprezzare le opere delle generazioni precedenti non solo come testimonianze del superamento della natura per mezzo della creatività umana, ma anche in relazione alla loro particolare concezione, forma e colore".

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Tedesco	Eleonora

Citazione bibliografica completa
Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i> , Braumüller, Vienna, 1903, ed. italiana: Sandro Scarrocchia, <i>Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti</i> , Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl, nato a Linz nel 1858, fu storico dell'arte della Scuola di Vienna e fu direttore della collezione di tessuti del Museo per l'Arte e l'Industria e docente universitario. Nel 1903 presiedette la Commissione imperiale per la conservazione dei monumenti, settore che contribuì a rendere autonomo con <i>Der moderne Denkmalkultus</i> . Egli è noto, in particolare, per la teoria dei "valori del monumento" e il concetto di <i>Kunstwollen</i> , che rivalutò epoche come il tardo antico e il barocco.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
<ul style="list-style-type: none">- Prima edizione in lingua originale: 1903- Prima traduzione italiana: 1981- Seconda traduzione italiana: 1982- Prima traduzione in inglese: 1982- Prima traduzione in francese: 1984- Prima traduzione in spagnolo: 1987- Traduzione in tedesco integrale: 1988
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Opera di referenza, saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Nel <i>Der moderne Denkmalkultus</i> , Riegl propone la conservazione dei monumenti come una disciplina autonoma, fondata su una pluralità di valori: storico, d'antichità, d'uso, artistico e contemporaneo. L'antico si riconosce nell'usura del tempo, mentre il valore storico mira alla conservazione. Il valore d'uso nasce da esigenze pratiche, quello artistico riflette il <i>Kunstwollen</i> dell'epoca. Riegl rifiuta il restauro stilistico, promuovendo un approccio critico e rispettoso dei diversi valori.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Secondo Riegl, il valore dell'antico risiede nell'accettare che il monumento segua il naturale corso del tempo, mantenendo i segni del degrado come testimonianza del suo continuo divenire. Di contro, il valore storico impone la necessità di arrestare il decadimento, poiché il monumento incarna un momento specifico della storia umana e deve essere consegnato intatto alle future generazioni. Il valore d'uso richiede invece interventi mirati a garantire la fruibilità dell'opera, evitando eventuali deterioramenti improvvisi. Infine, il valore artistico comporta che il monumento appaia completo e integro nella sua forma e nei suoi colori, giustificando il ricorso al restauro per preservarne sia l'estetica originaria che la pienezza espressiva.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

Secondo Alois Riegl, il restauro non si limita alla mera ricostruzione di un'opera nel suo stato originario, ma si focalizza sul monumento considerato nella sua complessità. Il monumento, essendo portatore di molteplici valori, tra cui quello storico, d'antichità, d'uso, artistico e contemporaneo, deve essere trattato rispettando il suo stato attuale, includendo tutte le tracce storiche e materiali che lo definiscono. Il processo di restauro deve riuscire a bilanciare questi vari aspetti, evitando idealizzazioni o cancellazioni. Quindi l'obiettivo non è quello di restituire il monumento a un ipotetico passato ideale, bensì di preservarne il significato nel suo continuo processo evolutivo, in termini sia storici che simbolici.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Per Alois Riegl, il restauro non dovrebbe puntare a ricondurre un monumento al suo ipotetico stato originario, ma piuttosto rappresentare un intervento critico e consapevole, basato sul riconoscimento della molteplicità dei valori intrinseci che il monumento racchiude: valore storico, d'antichità, d'uso, artistico e contemporaneo. Riegl critica il restauro stilistico, che elimina le tracce del tempo per creare un'unità formale artificiosa, compromettendo la complessità storica dell'opera. Al contrario, propone un approccio che media tra valori spesso in contrasto: preservare i segni del tempo (valore d'antichità), proteggere lo stato originario (valore storico), assicurare la fruibilità (valore d'uso), mantenere l'integrità estetica (valore artistico) e rispettare il significato attuale del monumento (valore contemporaneo). In questo senso, il restauro deve conservare senza alterare, rallentare il degrado senza cancellare la stratificazione storica e garantire la salvaguardia della complessità materiale, simbolica e temporale del monumento.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Alois Riegl non offre una definizione univoca di restauro, ma lo concepisce come un processo finalizzato alla tutela e conservazione dei monumenti, da adottare solo dopo un'approfondita analisi dei valori che essi incarnano. Più che una descrizione precisa, il restauro viene inteso come un insieme di interventi pensati per salvaguardare l'autenticità e l'integrità del patrimonio, ponendo attenzione alla sua complessità storica. L'obiettivo principale è rallentare o arrestare il degrado, modulando l'approccio in funzione del valore attribuito all'antichità o alla dimensione storica.

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. Antichità

Il "valore di antichità" si identifica come un elemento legato all'imperfezione, alla frammentarietà e al deterioramento sia delle forme che dei colori, piuttosto che alla pura stilizzazione artistica del monumento stesso. Questo approccio, che celebra il fascino dell'usura del tempo, tende a respingere ogni tentativo di conservazione o protezione, interpretandoli come interferenze che alterano l'essenza autentica e irripetibile dell'antico.

b. Storico

Il valore storico di un monumento rappresenta l'espressione di una volontà artistica unica e un livello specifico di creatività che merita di essere preservato attraverso le generazioni. Questo valore si qualifica come testimonianza di uno stadio particolare nello sviluppo di un settore creativo dell'umanità, e la sua importanza cresce quanto più chiaramente emerge lo stato originario del monumento al momento della sua creazione. In conclusione, il testo interpreta il valore storico di un monumento come il livello definito di evoluzione di un ambito creativo umano.

c. Artistico

Il valore artistico, in senso generale, incarna la "volontà d'arte" del monumento, che si presenta come un'entità compiuta e armoniosa. Esso prende forma dalla necessità di perpetuarlo nel tempo, sviluppandosi dalla necessità di testimoniare nel tempo, nella sua condizione specifica attraverso il colore e la forma. Esiste un valore artistico "elementare" intrinseco a tutte le nuove opere in virtù della loro novità. Dall'altro lato, vi è un valore artistico "relativo," che si basa sulla capacità di apprezzare le opere delle epoche passate non soltanto come espressione del dominio sulla natura attraverso la creatività umana, ma anche per la loro concezione distintiva, la specificità delle forme e l'uso dei colori.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Tomasi	Astrid

Citazione bibliografica completa
Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i> , Braumüller, Vienna, 1903, ed. italiana: Sandro Scarrocchia, <i>Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti</i> , Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl (1858-1905) è stato uno storico dell'arte austriaco. Professore di Storia dell'arte all'Università di Vienna dal 1895, è noto per la sua teoria della "volontà d'arte" (Kunstwollen), che interpreta la produzione artistica come espressione dei valori di un periodo storico. Nella sua opera <i>*Industria artistica tardoromana*</i> (1901), rivalutò periodi considerati di decadenza, come il barocco e l'eclettismo, sostenendo i loro valori formali e espressivi.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Pubblicazione: <ul style="list-style-type: none">- Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i>, Braumüller, Vienna, 1903 Ristampe: <ul style="list-style-type: none">- Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i>, Kessinger Publishing, 2010- Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i>, Literary Licensing, LLC, Whitefish, 2014- Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i>, Forgotten Books, Londra, 2018- Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i>, Inktank Publishing, Brema, 2020
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Riegl esamina i valori dei monumenti antichi. Individua il valore dell'antico, che risiede nell'imperfezione e nel degrado ed è "direttamente contro la conservazione del monumento", quello storico, per cui alterazioni e degradazioni parziali sono un'aggiunta sgradita e di disturbo, il valore d'uso, che guarda ai bisogni umani che il monumento soddisfa, il valore artistico e artistico relativo, secondo cui il valore artistico dell'opera non è universalmente riconosciuto e muta a seconda delle epoche.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Guardando al valore dell'antico, si restaura per proteggere l'opera da un'estinzione prematura. Dal punto di vista del valore storico non si conserva per tenere traccia dell'antico ma per mantenere il più inalterato possibile un documento per una futura attività di integrazione della ricerca storico artistica. Si deve mirare alla maggiore conservazione possibile dei monumenti nello stato attuale pervenutoci.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

Sono oggetto di restauro i monumenti antichi
8) Modalità del restauro (<i>come si restaura</i>)
Tenendo conto del valore dell'antico, "il monumento stesso non deve essere sottratto all'effetto di degrado delle forze naturali, nella misura in cui questo effetto ha luogo in una continuità indisturbata e regolare [...] Deve essere evitato [...] l'intervento arbitrario della mano dell'uomo sulla consistenza raggiunta dal monumento;" secondo il valore storico si deve "conservare un documento quanto più inalterato possibile per una futura attività di integrazione della ricerca storica artistica". Il valore dell'antico e quello storico possono entrare in contrasto, risolvibile in base alle situazioni eseguendo un restauro su una copia, o scegliendo di agire in base al male minore per l'opera.
9) Definizione di restauro (<i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i>)
Il restauro è un'azione di tutela dell'opera allo scopo di rallentarne il degrado, quindi conservarne il valore dell'antico, o di conservazione del documento quanto più inalterato possibile per studiarlo dal punto di vista storico e artistico, in modo da conservarne il valore storico.
10) Parole chiave (max 3, <i>che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.</i>)
a. Valore dell'antico
"si rivela a prima vista in quanto apparenza non moderna". È un valore che si fonda sul contrasto con il presente, che si rivela con imperfezioni, con una mancanza di organicità e nella tendenza al degrado della forma e dei colori. Condanna ogni attività di conservazione del monumento.
b. Valore storico
"rappresenta un grado preciso dello sviluppo di qualche campo creativo dell'umanità. [...] è tanto più alto quanto più è trasparente il grado in cui si manifesta lo stato originale concluso del monumento, posseduto al tempo della realizzazione. Per il valore storico, le alterazioni e le degradazioni parziali sono un'aggiunta, sgradita e di disturbo"
c. Valore d'uso
soddisfa i bisogni materiali umani.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Viviani	Ulisse Michele

Citazione bibliografica completa

Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Braumüller, Vienna, 1903, ed. italiana: Sandro Scarrocchia, *Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti*, Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207

1) Autore

Alois Riegl

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Nasce a Linz il 14/01/1858, consegue studi giuridico-filosofici e completa la sua formazione come membro dell'Institut für österreichische Geschichtsforschung (1881-86). Lavora come volontario presso l'Österreichischen Museum für Kunst und Industrie per un anno e poi come conservatore responsabile della sezione tessuti. Dal 1897 è professore all'università di Vienna e dal 1903 presidente della Zentralkommission für Denkmalpflege. Muore a Vienna il 17/06/1905. E' uno storico dell'arte, acquisisce fama per le sue teorie storico-artistiche relative al kunstwollen come fattore centrale della produzione artistica. Nel 1903 pubblica "*Der Moderne Denkmalkultus*".

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

Prima pubblicazione:

Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Braumüller, Vienna, 1903

Pubblicazioni:

Traduzione italiana: A. Riegl, *Il culto moderno dei monumenti. Il suo carattere e i suoi inizi*, in: "Chiesa, città, campagna", n. 27, 1981.

Traduzione italiana: *Il culto moderno dei monumenti. Il suo carattere e i suoi inizi*, in: G. La Monica (a cura di), Alois Riegl. Scritti sulla tutela, Ila, Palermo 1982.

Edizione inglese: Alois Riegl, *The modern cult of monuments: its character and origin*, trad. Kurt W. Forster and D. Ghirardo. In: *Oppositions*. Band 25, 1982

Edizione italiana: Alois Riegl, *Il culto moderno dei monumenti. Il suo carattere e i suoi inizi*, trad. Sandro Scarrocchia, Nuova Alfa, Bologna, 1985.

Edizione spagnola: Alois Riegl, *El culto moderno a los monumentos. Caracteres y origen*, trad. Ana Pérez

López, Visor, Madrid 1987

Edizione francese: Alois Riegl, *Le culte moderne des monuments. Son essence et sa genèse*, trad. De l'allemand par Daniel Wiczorek. Éditions du Seuil, Paris, 1984.

Edizione spagnola: Alois Riegl, *El culto moderno de los monumentos, su carácter y sus orígenes*, 1 ed.

antológica y comentada en español por Aurora Arjones Fernández. Junta de Andalucía, Consejería de Cultura, Sevilla 2007

Edizione tedesca e inglese, Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Kessinger Publishing, Whitefish (Montana), 2010

Ristampe:

Riedizioni in tedesco:

Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Kessinger Publishing, Whitefish (Montana), 2010

Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Literary Licensing LLC, Whitefish (Montana), 2014

Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Forgotten Books, Londra, 2018

Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Inktank Publishing, Helsinki, 2020

Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Legare Street Press, 2022

Riedizioni in francese:

Alois Riegl, *Le culte moderne des monuments. Son essence et sa genèse*, trad. De l'allemand par Daniel Wieczorek. Publications de la Sorbonne, 2001.

Alois Riegl, *Le culte moderne des monuments. Son essence et sa genèse*, trad. De l'allemand par Daniel Wieczorek. Seuil, 2001.

Alois Riegl, *Le culte moderne des monuments. Son essence et sa genèse*, trad. De l'allemand par Daniel Wieczorek. L'Harmattan, 2003.

Alois Riegl, *Le culte moderne des monuments. Son essence et sa genèse*, trad. De l'allemand par Daniel Wieczorek. Seuil, 2013.

Alois Riegl, *Le culte moderne des monuments. Son essence et sa genèse*, trad. De l'allemand par Daniel Wieczorek. Seuil, 2015.

Riedizioni italiane:

Alois Riegl, *Il culto moderno dei monumenti. Il suo carattere e i suoi inizi*, trad. Sandro Scarrocchia, Nuova Alfa, 1990.

Sandro Scarrocchia, *Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti*, Clueb, Bologna, 1995

Alois Riegl, *Il culto moderno dei monumenti. Il suo carattere e i suoi inizi*, trad. Sandro Scarrocchia, Abscondita, 2017.

Alois Riegl, *Il culto moderno dei monumenti. Il suo carattere e i suoi inizi*, trad. Sandro Scarrocchia, Abscondita, 2023.

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Raccolta di estratti.

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Riegl indaga i diversi valori che appartengono e permettono di comprendere i monumenti.

Il valore dell'antico, come processo naturale del divenire e del trascorrere.

Il valore storico, come un istante, di sviluppo di qualche campo creativo dell'umanità.

Il valore d'uso, come considerazione dei bisogni materiali umani.

Il valore artistico, come valore di novità delle nuove opere.

Il valore artistico relativo, come particolare concezione, forma e colore che sono inserite in un processo storico, di costante cambiamento.

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

Per il valore dell'antico l'uomo ha il ruolo di proteggere il monumento da una distruzione prematura o da cambiamenti che non seguano il processo di degrado naturale (questo può comprendere lo stesso atto di restauro).

Inoltre, per il valore d'uso deve prevalere l'incolumità fisica delle persone, e il mantenimento della fruibilità e funzionalità di un monumento dove queste siano presenti.

7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

L'oggetto del restauro sono i monumenti, specificamente quelli su cui un leggero intervento è meno violento del processo di degrado naturale che potrebbe impattare il monumento.

8) Modalità del restauro (come si restaura)

Per il valore storico è necessario che si realizzi una copia (fisica o scritta) più fedele possibile, al monumento nel suo stato originale appena si è conclusa la sua costruzione. Questa è restaurata nel

tempo per estendere il valore storico del monumento al futuro, senza intaccare il valore dell'antico che appartiene all'originale.

Quando il restauro è necessario, deve essere eseguito con fedeltà ai valori che contraddistinguono il monumento, minimizzandone il più possibile i conflitti.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

"La conservazione del monumento" - "ogni attività di conservazione"

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Antichità

La stratificazione del lento degrado causato dal processo temporale a cui è soggetto il monumento.

b. Storico

L'attimo di massima espressione degli ideali e del tempo di un'opera umana, che è identificabile dalle persone che lo osservano.

c. Artistico

Per le opere nuove è nel valore di novità, mentre per le opere delle generazioni precedenti nel valore artistico relativo, che riguarda la concezione, forma e colore di queste.